

Episode 18

Introduction

Beatrice: Oggi è giovedì 16 maggio 2013. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian. Ciao a tutti! Ciao Alberto!

Alberto: Ciao Beatrice! Un saluto al nostro pubblico!

Beatrice: Questa settimana parleremo di come il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti abbia segretamente ottenuto i tabulati telefonici dell'agenzia di stampa Associated Press, dell'annuncio fatto dall'attrice americana Angelina Jolie, la quale si è sottoposta a un intervento preventivo di doppia mastectomia, delle proteste che hanno avuto luogo in Kenya contro le eccessive rivendicazioni salariali dei membri del parlamento, e, infine, delle nuove, entusiasmanti possibilità di creare ricette gastronomiche innovative e, allo stesso tempo, contribuire alla lotta contro il riscaldamento globale e l'inquinamento ambientale.

Alberto: Wow! Nuove ricette che salveranno il mondo! Di che si tratta?

Beatrice: Cibo a base di insetti!

Alberto: Wow e ancora wow!

Beatrice: Sapevo che questo tema ti avrebbe appassionato! Ma, andiamo avanti. Apriremo la seconda parte della trasmissione con il segmento grammaticale. Oggi avremo un dialogo ricco di esempi a proposito dell'accordo del participio passato. Quindi, chiuderemo il programma con il segmento dedicato alle espressioni idiomatiche. Questa parte della trasmissione sarà oggi dedicata all'espressione italiana - "Cosa bolle in pentola?"

Alberto: Magnifico! Parliamo di cibo a base di insetti e altre notizie!

Beatrice: Ottimo, Alberto! Buon appetito!

News 1: Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ottiene segretamente i tabulati telefonici di Associated Press

Lunedì scorso l'agenzia di stampa Associated Press (AP) ha accusato il Dipartimento di Giustizia dell'attuale amministrazione statunitense di aver segretamente raccolto i dati relativi a due mesi di telefonate effettuate da cronisti e redattori.

I dati raccolti includono le chiamate in uscita sia dagli uffici di AP che dalle linee telefoniche personali di diversi membri della redazione. Il presidente di AP, Gary Pruitt, ha definito l'operazione "un'intrusione massiccia e senza precedenti" nell'attività giornalistica dell'agenzia. "Queste registrazioni rivelano potenzialmente le dinamiche di comunicazione con fonti confidenziali nell'ambito dell'attività di raccolta di notizie svolta da AP nel corso di un periodo di due mesi, offrono un tracciato di tali operazioni di raccolta di notizie e divulgano informazioni relative alle attività e operazioni di AP che il governo non ha alcun concepibile diritto di conoscere," ha scritto Pruitt in un messaggio al procuratore generale Eric Holder.

AP è stata informata dallo stesso Dipartimento di Giustizia lo scorso venerdì con una lettera di notifica.

Complessivamente, gli agenti federali hanno raccolto i tabulati di oltre 20 linee, tra cui i numeri di lavoro e quelli personali di singoli reporter, oltre che delle redazioni di New York, Hartford, in Connecticut, e Washington. La documentazione non include il contenuto delle conversazioni, limitandosi a registrare chi ha chiamato chi e la durata delle telefonate.

L'ufficio del procuratore degli Stati Uniti a Washington ha replicato che gli investigatori federali ricorrono ai tabulati telefonici degli organi di comunicazione solo dopo aver fatto "ogni ragionevole sforzo per acquisire informazioni attraverso strumenti alternativi." Il governo non ha rivelato quale sia l'oggetto dell'inchiesta.

Alberto: Dunque, qual era l'oggetto dell'inchiesta? Di che cosa si stava occupando Associated Press?

Beatrice: Non è chiaro su che cosa stia indagando la procura degli Stati Uniti. Ma AP pensa che l'intrusione potrebbe essere collegata a un articolo pubblicato nel maggio dell'anno scorso. L'articolo raccontava come la CIA avesse intercettato un complotto terroristico per collocare su un aereo una bomba dotata di un nuovo tipo di dispositivo estremamente sofisticato.

Alberto: Sì ma... perché questo sarebbe un motivo sufficiente per la richiesta dei tabulati telefonici da parte del Dipartimento di Giustizia?

Beatrice: Il Dipartimento di Giustizia sospetta che ci sia stata una fuga di notizie relativamente alle informazioni utilizzate nell'articolo.

Alberto: Davvero?

Beatrice: Sì. L'articolo pubblicato da AP infatti cita anonimi "funzionari statunitensi" come fonte delle informazioni.

Alberto: Capisco. Ora tutto ha un senso! L'amministrazione di Obama ha adottato una politica molto aggressiva nel perseguire coloro che fanno filtrare notizie riservate.

Beatrice: Proprio così.

Alberto: Inoltre la legge federale non concede ai giornalisti il privilegio di proteggere le proprie fonti.

News 2: Angelina Jolie ha fatto una doppia mastectomia preventiva

Martedì scorso, l'attrice americana Angelina Jolie ha annunciato in un articolo del New York Times che ha fatto una doppia mastectomia preventiva. Ha detto che ha deciso di sottoporsi all'operazione dopo aver appreso che lei porta una mutazione del gene BRCA1.

La mutazione del gene BRCA 1 e 2 aumenta notevolmente il rischio di sviluppare il cancro al seno e alle ovaie. Il test del gene BRCA è un test del sangue che utilizza l'analisi del DNA per identificare mutazioni dannose.

"I miei medici hanno stimato che avevo l'87 per cento di rischio di cancro al seno, e un rischio del 50 per cento di cancro ovarico", ha detto Jolie. "Ho deciso di essere proattiva, e di ridurre al minimo il rischio per quanto ho potuto." Lei ha detto che le sue possibilità di sviluppare il cancro al seno sono scese sotto il 5 per cento.

La Jolie ha concluso tre mesi di procedure mediche, che includevano la mastectomia e la ricostruzione del seno. Una mastectomia è un'operazione che rimuove tutto o parte del seno per trattare o prevenire il

cancro.

- Alberto:** Jolie ha reso pubblica la sua situazione molto privata. Come ti senti a riguardo Beatrice?
- Beatrice:** Sento che lei ha fatto la cosa giusta. Prendere una decisione circa il trattamento del cancro al seno è difficile per ogni donna. Ma quando celebrità come lei condividono la loro storia, aiutano altre donne a prendere una decisione.
- Alberto:** La mastectomia preventiva è una soluzione?
- Beatrice:** Non credo che questa sia una soluzione per tutti. La mastectomia è un intervento chirurgico complesso. I medici di Angelina hanno stimato il rischio di sviluppare il cancro al seno all'87 per cento e il rischio di cancro ovarico al 50 per cento.
- Alberto:** E 'un grosso rischio!
- Beatrice:** Sì, e ogni donna dovrebbe prendere questa decisione difficile, e insieme al suo dottore valutare tutti i rischi e i benefici della procedura.
- Alberto:** Perché ha fatto il test iniziale? A causa della storia di famiglia?
- Beatrice:** Sì. La madre della Jolie è morta di cancro alle ovaie nel 2007. La storia della famiglia è molto importante perché le modifiche genetiche possono essere ereditate da parte dalla famiglia della madre o del padre.
- Alberto:** Vedo che la storia di Jolie sta occupando la prima pagina delle notizie di tutto il mondo. Sono d'accordo, queste informazioni possono educare le donne a fare test e salvare anche qualche vita.

News 3: Proteste in Kenya contro le rivendicazioni salariali dei parlamentari

Lo scorso martedì la polizia keniana ha sparato gas lacrimogeni per disperdere i quasi 250 dimostranti che avevano sfilato nel centro di Nairobi per poi sedersi nell'area antistante al palazzo del parlamento. I manifestanti protestavano contro l'intenzione dei parlamentari di aumentare i loro stipendi e indennità.

I dimostranti hanno liberato circa tre dozzine di maiali davanti al parlamento. Gli animali hanno leccato il sangue sparso da un manifestante davanti ai cancelli del palazzo parlamentare. I dimostranti hanno detto di aver liberato i maiali per simboleggiare "l'avidità dei legislatori del paese." La singolare protesta è stata organizzata dai gruppi attivi nella difesa dei diritti civili per esprimere la rabbia diffusa nel paese a proposito della richiesta di un aumento di stipendio avanzata dai rappresentanti eletti in parlamento.

I parlamentari in Kenya sono tra i rappresentanti eletti più pagati del continente africano. Percepiscono uno stipendio esentasse equivalente a circa 10.000 dollari americani al mese. Il salario minimo a Nairobi è di circa 1.500 dollari l'anno e molte persone nel paese vivono con molto meno.

- Alberto:** Capisco che questa protesta mette a fuoco un grave problema sociale. Ma perché portare i maiali in piazza? Non capisco il simbolismo.
- Beatrice:** I dimostranti volevano rendere più teatrale la loro protesta, suppongo.
- Alberto:** In realtà, a me sembra che i maiali siano stati, ancora una volta, trattati ingiustamente. Sono associati con l'avidità e la sporcizia senza nessuna buona ragione.
- Beatrice:** Dunque ti senti in colpa per i maiali?

- Alberto:** Sì. I maiali sono animali molto intelligenti e molto puliti. Non c'è motivo per invischiarli nei problemi umani.
- Beatrice:** Guarda, per farti sentire meglio, ti dirò che i maiali si sono divertiti durante la manifestazione davanti al parlamento. Non sembravano soffrire a causa del gas lacrimogeno. Non tutti i maiali sono stati catturati dalla polizia e alcuni di loro mangiavano con gusto l'erba delle aiuole davanti al palazzo parlamentare.

News 4: Mangiare più insetti è un bene per il mondo

Lunedì, le Organizzazioni UN Cibo e Agricoltura hanno rilasciato una relazione di 200 pagine su insetti commestibili. Il rapporto delle Nazioni Unite ha detto che mangiare insetti potrebbe contribuire a sfamare milioni di persone che soffrono la fame in tutto il mondo, a creare posti di lavoro nei paesi in via di sviluppo, e aiutare la lotta contro il riscaldamento globale e l'inquinamento.

Gli insetti hanno alto contenuto di proteine, grassi e minerali. I biologi hanno analizzato il valore nutrizionale degli insetti commestibili, ed alcuni coleotteri, formiche e grilli si avvicinano alla carne rossa o pesce alla griglia, in termini di proteine per grammo. Secondo le Nazioni Unite, circa 2 miliardi di persone in tutto il mondo, in gran parte in Asia, Africa e America Latina, integrano già la loro dieta con insetti.

Attualmente, la maggior parte degli insetti commestibili sono raccolti nelle foreste. Le industrie di insetti tendono ad essere piccole, e servono mercati di nicchia, come le imprese che producono esche per pesci. Il rapporto delle Nazioni Unite suggerisce che l'industria alimentare potrebbe aiutare a "sollevare lo stato degli insetti", inserendoli in nuove ricette ed aggiungerli al menu dei ristoranti.

- Alberto:** E' davvero una grande idea! Possiamo mangiare cibo nutrizionale sano, sviluppare nuove ricette entusiasmanti, e contribuire a combattere il riscaldamento globale e l'inquinamento, tutto questo allo stesso tempo!
- Beatrice:** Sono contenta che sei così entusiasta.
- Alberto:** Lo sono assolutamente. Ho visto le foto di piatti preparati con insetti, e sembrano deliziosi e bellissimi.
- Beatrice:** Non hai provato qualcos'altro?
- Alberto:** No, non ho mangiato un pasto preparato con insetti, ancora. Ma, come non lo sai che tutti noi stiamo già consumando insetti senza rendercene conto?
- Beatrice:** Ma che dici?
- Alberto:** L'industria alimentare e farmaceutica, per esempio, utilizza coloranti naturali fatti con insetti, invece di coloranti artificiali.
- Beatrice:** Io sono d'accordo con questo.
- Alberto:** Beatrice, sento un pò di esitazione nella tua voce.
- Beatrice:** No, no, concordo con questo.
- Alberto:** Ottimo! Prova a immaginare tutta la creatività culinaria che verrà scatenata! Molto presto avremo ristoranti specializzati in piatti di insetti. Sono sicuro che molti piatti tradizionali possono essere migliorati aggiungendoci insetti. Che cosa?

Beatrice: Niente...

Alberto: Basta pensare a un risotto fatto di insetti locali!

Beatrice: Fantastico ... ma avrei preferito probabilmente un risottino alla pescatora.

Grammar: Past Tense: Agreement of the Past Participle

Alberto: Beatrice, **l'ho ricevuto**.

Beatrice: **L'hai ricevuto?** Cosa?

Alberto: Come cosa? L'invito!

Beatrice: L'invito? E per cosa?

Alberto: Ma come, non ti ricordi che te ne avevo parlato?

Beatrice: Sinceramente no.

Alberto: Del mio annuale college reunion.

Beatrice: Ah sì! Adesso ricordo. Allora, che hai deciso? Pensi di andare?

Alberto: Non so. È che sono al verde questo mese. Tu che dici, ci vado lo stesso?

Beatrice: Certo che sì. Secondo me, deve essere bello.

Alberto: Effettivamente, è sempre divertente partecipare a questi raduni.

Beatrice: T'invidio un po', sai. Deve essere stupendo rivedere i compagni d'università, i professori, il campus e ricordare i vecchi tempi.

Alberto: Beatrice! Ma tu, non ci vai mai a questi college reunion?

Beatrice: Purtroppo no.

Alberto: No? E perché?

Beatrice: L'università io, **l'ho fatta** in Italia e da noi questi eventi, non si organizzano.

Alberto: Davvero? Che peccato. Non sai cosa ti perdi proprio.

Beatrice: Lo so, un vero peccato.

Alberto: Beatrice, sai che non mi hai mai detto dove hai studiato?

Beatrice: A Bologna.

Alberto: **L'hai fatta** lì l'università? Forte! È una delle più antiche.

Beatrice: No! Per esattezza, è la più antica!

Alberto: Ma come, non è Oxford la prima Università del mondo occidentale?

Beatrice: E qui ti sbagli! È Bologna.

Alberto: Attenta! Oxford è stata fondata nel 1167.

Beatrice: Attento tu! Bologna è nata nel 1088, e il suo nome latino è *Alma Mater Studiorum*.

Alberto: Ma sentila come parla bene il latino. Brava!

Beatrice: Grazie. Il latino, **l'ho studiato** al liceo per cinque anni ed ero molto brava.

Alberto: Aspetta! Ma adesso che ci penso, Alma Mater, non è un termine molto comune per indicare il college che una persona ha frequentato da studente?

Beatrice: Ecco, bravo. Adesso sai da dove prende origine l'uso di questa espressione.

Alberto: Wow! Buono a sapersi.

Beatrice: Poi? Vogliamo parlare della parola Università?

Alberto: E parliamone pure Beatricina, l'argomento sembra appassionarti molto.

Beatrice: Si vede così tanto la mia passione?

Alberto: Abbastanza.

Beatrice: Sì, è vero, sono orgogliosa quando parlo della mia Università.

Alberto: Ma continua, continua, non volevo interromperti.

Beatrice: Alberto, pensa che all'inizio del medioevo, le Università non avevano alcuna struttura fisica.

Alberto: Vuoi dire che insegnanti e studenti, si riunivano un po' dove capitava?

Beatrice: Esattamente! Come nelle case o nelle chiese. Insomma, si riunivano come universitates.

Alberto: L'ho capito, universitates nel senso che erano un insieme di persone che s'incontravano per discutere e apprendere.

Beatrice: Giusto. Da qui, ha origine la frase coniata a Bologna, *universitas magistrorum et scholarium*.

Alberto: Che sciocco! Certo che la conosco questa frase, *universitas magistrorum et scholarium*.

Beatrice: Senti, senti come suona bene il tuo latino.

Alberto: **L'hai sentito?** Sembro o non sembro un antico romano.

Beatrice: **L'ho sentito** sì! Bravo! Quindi, conoscevi questa frase?

Alberto: Certo. Era abbastanza famosa nel mio college, ma onestamente, non pensavo provenisse dall'università di Bologna.

Beatrice: Oggi sono soddisfatta e contenta di averti fatto conoscere un pezzo di storia della mia cara Bologna.

Alberto: Che dirti Beatrice. Grazie! Presto, ricambierò il favore.

Expressions: Cosa bolle in pentola?

Alberto: Beatrice, se sapessi **cosa bolle in pentola** per il prossimo weekend.

Beatrice: Dimmi, **cosa bolle in pentola?**

Alberto: Prova a indovinare?

Beatrice: Così, di sana pianta? Ti pare facile? Almeno, dammi un piccolo aiuto!

Alberto: Magari, puoi scoprirlo leggendo il palmo della mia mano.

Beatrice: Alberto, non sono una chiromante.

Alberto: Perché non provi. Dai! Non vuoi scoprire **cosa bolle in pentola?**

Beatrice: Certo che lo voglio scoprire.

Alberto: E allora? Ti sei già arresa?

Beatrice: Ma quale arresa! Come faccio ad arrendermi, se non ho ancora cominciato.

Alberto: Vedo che ti stai innervosendo.

Beatrice: Ma che dici. Sono tranquillissima.

Alberto: Ecco! Senti, senti? Avverto un certo nervosismo nella tua voce.

Beatrice: Ma che nervosismo! Alberto, la mia voce non è stata mai così calma.

Alberto: Ho capito, a te non piace indovinare.

Beatrice: Indovinare cosa, se non mi dai nessun indizio.

Alberto: Uffa! Ci risiamo con questo indizio.

Beatrice: Va bene! Ok, mi arrendo!

Alberto: Oh..! Finalmente!

Beatrice: E aggiungo, soprattutto quando le varianti sono infinite, e non ho nessun elemento che possa indirizzarmi verso una soluzione.

Alberto: Parli di matematica, oppure del mio prossimo weekend?

Beatrice: Alberto, hai mai pensato di fare il comico?

Alberto: A dire il vero, sì! Ma non ho mai avuto il coraggio di iniziare.

Beatrice: Meglio! Hai fatto bene ad ascoltare la tua coscienza.

Alberto: Ma quanto siamo spiritosi oggi. Dai, va bene, ti aiuto!

Beatrice: Meno male. Non ce la facevo più. Dai, dimmi **cosa bolle in pentola**.

Alberto: Beatrice, da quanto tempo mi conosci?

Beatrice: Da un pò di tempo, oramai.

Alberto: Forse, per scoprire **cosa bolle in pentola**, potresti provare a leggere il mio viso.

Beatrice: Hm... Ci risiamo con questa lettura.

Alberto: Dai, per gioco. Prova!

Beatrice: E va bene. Giusto per farti contento.

Alberto: Guardami attentamente? Cosa vedi?

Beatrice: Cosa vedo... Hai un sorriso smagliante.

Alberto: Cominci bene. E poi?

Beatrice: Sbatti le ciglia, come Marilyn Monroe.

Alberto: Esatto! Questo, cosa ti suggerisce?

Beatrice: Che sembri molto euforico.

Alberto: E quindi, ne deduciamo che..

Beatrice: Che deve trattarsi, di qualcosa di molto divertente.

Alberto: Dai che ti stai avvicinando alla soluzione. Continua.

Beatrice: Un piccolo indizio?

Alberto: A me, cosa piace fare?

Beatrice: A te piace stare in mezzo la gente, chiacchierare, ridere, e...

Alberto: Hm.. Quanto sei vicina alla soluzione...

Beatrice: Torni in Italia?

Alberto: Sbagliato!

Beatrice: Ok. Ricominciamo.

Alberto: Pensa ad un'altra cosa che, mi rende felice.

Beatrice: Ah! Adesso ho capito **cosa bolle in pentola**. Vai a una festa!

Alberto: Bravissima! Hai visto che non era così difficile indovinare.

Beatrice: Vista la tua allegria, si deve trattare di una festa molto speciale.

Alberto: Non immagini nemmeno. Sto parlando di una festa super!

Beatrice: Che tipo di festa?

Alberto: Vuoi saperne di più? Hai mai provato a leggere i tarocchi?

Beatrice: Alberto, anche i tarocchi adesso.

Alberto: Dai che ci stiamo divertendo.

Beatrice: Questa volta no, grazie! Mi arrendo in partenza. Sono soddisfatta con quello che so.